

La bellezza, il senso e il compimento della creazione
GESÙ È LA CREAZIONE

I. **EPICLESI: canto: Vieni Spirito d'Amore**

II. **LECTIO: Dal Vangelo secondo Luca (12, 22-34)**

²²“Poi Gesù disse ai discepoli: «Per questo io vi dico: Non datevi pensiero per la vostra vita, di quello che mangerete; né per il vostro corpo, come lo vestirete. ²³La vita vale più del cibo e il corpo più del vestito. ²⁴Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno ripostiglio né granaio, e Dio li nutre. Quanto più degli uccelli voi valete! ²⁵Chi di voi, per quanto si affanni, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? ²⁶Se dunque non avete potere neanche per la più piccola cosa, perché vi affannate del resto? ²⁷Guardate i gigli, come crescono: non filano, non tessono: eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. ²⁸Se dunque Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più voi, gente di poca fede? ²⁹Non cercate perciò che cosa mangerete e berrete, e non state con l'animo in ansia: ³⁰di tutte queste cose si preoccupa la gente del mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. ³¹Cercate piuttosto il regno di Dio, e queste cose vi saranno date in aggiunta. ³²Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il suo regno. ³³Vendete ciò che avete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro inesauribile nei cieli, dove i ladri non arrivano e la tignola non consuma. ³⁴Perché dove è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore”.

Spesso noi crediamo che l'essere cristiani ci debba portare a estraniarci, a porci al di sopra della natura, della creazione e della realtà quotidiana; ma così la confessione di fede si riduce alla mera dimensione intellettuale e la

liturgia a momento culturale di rinnovamento del «mistero» staccato dalla vita. Il Figlio di Dio, parola fatta carne, proprio nell'incarnazione, rappresenta un uomo dalla ricca umanità, che sa osservare e riflettere sulle cose e gli eventi della vita fino ad assumerli e farli propri. Egli infatti ci parla in parabole descrivendo eventi di vita comune...

Gesù ha potuto sperimentare il creato in quanto fattosi uomo. Egli ha un atteggiamento di umanità piena e riconciliata con la creazione, con gli animali, con il lavoro dell'uomo, con la realtà umana che egli sa apprezzare e amare. Attraverso le parole ci vuole trasmettere la certezza di quanto siamo amati da Dio e di come ci dobbiamo "affidare" a Lui. *"Se dunque non avete potere neanche per la più piccola cosa, perché vi affannate del resto?"*: ciò non significa che siamo schiavi del caso o di un destino già scritto, ma che Dio è Provvidente; che la relazione con lui vale radicalmente di più delle realtà mondane, sue creature; che, pur apprezzando ed esprimendo il nostro ingegno, la salvezza che istintivamente tutti cerchiamo non è in nostro potere; che siamo fatti per una meta ultraterrena. La vita quotidiana spesso ci travolge, siamo sempre di corsa e preoccupati di questioni che perdono di significato davanti a questa affermazione. Se non pensiamo ad alimentare il nostro spirito e a costruire la dimora futura non potremo vivere la risurrezione.

Non siamo "padroni" della nostra vita, nel senso che siamo chiamati a restituirla in ogni momento. A quel punto dobbiamo essere pronti ad andare con la speranza di aver seminato per poter raccogliere i frutti nella vita eterna.

Certo è che dobbiamo "curare" quello che Dio ci ha donato, egli infatti nella Genesi sottolinea che ciò che ha creato è "cosa buona", ma avere rispetto del creato non significa vivere solo per le cose materiali che ci circondano, affaticarsi per accumulare tesori in questo mondo cosa ci serve? Non li porteremo con noi quando saremo morti.

Gesù dice: «Non datevi pensiero per la vostra vita, di quello che mangerete; né per il vostro corpo, come lo vestirete. ²³ La vita vale più del cibo e il corpo più del vestito».

Anche Papa Francesco nell'Enciclica "Laudato Si'", sulla cura della casa comune (cfr nn. 96-100), sottolinea come il destino dell'intera creazione

passa attraverso il mistero di Cristo, che è presente fin dall'origine: «Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui» (Col 1,16). Una Persona della Trinità si è inserita nel cosmo creato, condividendone il destino fino alla croce, infatti il Figlio consegnerà al Padre tutte le cose, così che «Dio sia tutto in tutti» (1 Cor 15,28).

«È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli» (Col 1,19-20).

Confronta anche:

- ✓ Lc 12, 54-59: «Sapete giudicare l'aspetto della terra e del cielo, come mai questo tempo non sapete giudicarlo?».
- ✓ Mt 13: Gesù parla in parabole....
- ✓ Sal 127: «se il Signore non costruisce la casa, invano faticano i costruttori».

III. MEDITATIO

- ❖ **Quanto riesco a orientare le energie della giornata per le cose giuste? Per cosa mi affanno?**
- ❖ **Affaticarsi per accumulare tesori in questo mondo cosa ci serve?**
- ❖ **Riconosco che la vita e quanto mi circonda è un dono?**
- ❖ **Quanto e come alimento il mio spirito?**

IV. ORATIO: Salmo 104, 24-35

Quanto sono grandi, Signore, le tue opere!
Tutto hai fatto con saggezza,
la terra è piena delle tue creature.

Ecco il mare spazioso e vasto:

lì guizzano senza numero
animali piccoli e grandi.

Lo solcano le navi,
il Leviatàn che hai plasmato
perché in esso si diverta.

Tutti da te aspettano
che tu dia loro il cibo in tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono,
tu apri la mano, si saziano di beni.

Se nascondi il tuo volto, vengono meno,
togli loro il respiro, muoiono
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

La gloria del Signore sia per sempre;
gioisca il Signore delle sue opere.
Egli guarda la terra e la fa sussultare,
tocca i monti ed essi fumano.

Voglio cantare al Signore finché ho vita,
cantare al mio Dio finché esisto.
A lui sia gradito il mio canto;
la mia gioia è nel Signore.
Scompaiano i peccatori dalla terra
e più non esistano gli empi.

Benedici il Signore, anima mia.
Alleluia.

Ave Maria